

# Sommario Rassegna Stampa del 21-12-2008

**Corriere della Sera:** *Il 2008 delle cure*..... 1

*Il 2008 delle cure*

Contro tumori, ictus, malaria, infarto... tanti i punti segnati dalla Medicina

**Passi avanti sul fronte delle terapie, più strumenti per la prevenzione e nuova luce su importanti malattie**

Il bilancio delle novità del 2008 nel campo della salute vede, una volta tanto, in primo piano una buona notizia per i Paesi in via di sviluppo. Il vaccino contro la malaria chiamato in sigla RTS,S - che già aveva fatto ben sperare in una precedente sperimentazione in Mozambico - in due nuove versioni potenziate è riuscito a proteggere per alcuni mesi fino al 65% dei neonati e lattanti vaccinati. «Se tutto procederà bene, potrebbe essere autorizzato a partire dal 2011-12 - ha dichiarato Joe Cohen, che lo ha messo a punto - e potrà salvare milioni di bambini».

Per le ragazzine italiane, invece, il 2008 sarà ricordato per l'introduzione della prima vaccinazione contro il cancro del collo dell'utero: «In Italia il prodotto contro l'infezione da virus del papilloma umano è offerto gratuitamente a tutte le ragazze all'età di 11 anni, ma è disponibile anche in farmacia per ragazze più grandi che vogliono proteggersi contro le due varianti di virus più spesso responsabili del tumore» spiega Stefania Salmaso, dell'Istituto superiore di sanità.

Dagli Stati Uniti intanto arrivano buone notizie: sembra che siano sempre meno le persone che sviluppano un tumore. «Merito in parte del fatto che sono sempre meno quelli che fumano e le donne che fanno uso di ormoni in menopausa » commenta Carlo La Vecchia, epidemiologo dell'Istituto Mario Negri di Milano, che però precisa: «Il calo delle nuove diagnosi tuttavia può dipendere in parte da fattori confondenti: quel che conta è la riduzione della mortalità, che continua da circa vent'anni». Purtroppo, però, la mortalità cresce nei Paesi in via di sviluppo; perciò, secondo il 2008 World Cancer Report, entro due anni le neoplasie supereranno, come prima causa di morte, le malattie di cuore e vasi.

Tra queste, c'è l'ictus, che nella sua forma ischemica, dovuta a uno scarso afflusso di sangue al cervello, può essere trattato sciogliendo il trombo che ostruisce l'arteria. Perché questa cura serva a evitare o ridurre le conseguenze permanenti dell'ictus occorre che il malato raggiunga al più presto un centro ad alta specializzazione: la novità è che per questo trasporto si può contare su novanta preziosi minuti in più. Uno studio condotto in diversi centri europei su più di 800 pazienti ha dimostrato che il limite di tre ore può essere dilazionato fino a quattro ore e mezza.

Nel campo delle malattie di cuore e vasi, tuttavia, c'è un altro importante risultato, emerso da uno studio secondo cui la rosuvastatina, farmaco molto diffuso per il controllo dei livelli di colesterolo nel sangue, riesce a dimezzare il rischio di gravi eventi cardiovascolari in persone del tutto sane, con colesterolo già basso, che hanno elevato soltanto un indice di infiammazione, la proteina chiamata in sigla PCR. «E' presto per pensare di sottoporre tutti a uno screening per il dosaggio di questo marcatore - commenta Carlo Schweiger, cardiologo membro del direttivo del Gruppo italiano di cardiologia riabilitativa -. Non si può negare, però, che questo studio sia una pietra miliare, per la comprensione e la prevenzione di queste così importanti patologie». Secondo molti, poi, il 2008 è stato l'anno della salute in Internet: ha visto l'inaugurazione del servizio Google Health, che consente a chiunque di crearsi la cartella clinica online e di decidere con chi scambiare i dati: il medico, l'ospedale, la farmacia. Il colosso informatico ha inoltre bagnato il naso agli storici Centers for disease control di Atlanta: il sistema Flu Trends, monitoraggio dell'epidemia di influenza basato sulla frequenza con cui gli utenti cercano in Google parole come febbre o tosse, segnala l'andamento della malattia negli Stati Uniti con la stessa precisione dei CDC, ma con 10-15 giorni di anticipo.

Infine, quella che è l'invenzione dell'anno per la rivista

Time: 23andMe, test che con meno di 400 dollari consente di quantificare la predisposizione genetica individuale per più di 90 malattie o caratteristiche personali non patologiche. Basta richiedere online il kit, mettere poche gocce di saliva nella provetta, rinviarla per posta e nel giro di sei-otto settimane si può avere la risposta. «Ma l'impatto cambia a seconda dell'individuo. E la reazione può non essere positiva - mette in guardia Schweiger -. La consapevolezza di non avere geni sfavorevoli può indurre a trascurare stili di vita sani, indispensabili per tutti, indipendentemente dalle caratteristiche genetiche».

Roberta Villa

Meno casi

Mentre si conferma il calo di mortalità per tumori, diminuiscono anche le nuove diagnosi